

#MUSICA #DANZA #SPETTACOLO TOP ONE

LE STAR, A CASA PER IL LOCK-DOWN, SI RACCONTANO...

TEATRO:
ANDREA LANZINI
AUTORE ED ATTORE



MUSICA
LAVINIA FIORANI
"LA ROMANTICA"



RADIO PARTNER



INTERVISTA A PAMELA PETRAROLO
CANTANTE E VOLTO STORICO DI "NON E' LA RAI"



SEGUI LA
TOP-ONE TV
SUL NUOVO CANALE YOUTUBE

#MUSICA #DANZA #SPETTACOLO
TOP ONE

TV



ISCRIVITI AL CANALE



E ATTIVA LA
CAMPANELLA



Tel. 06.5083398
GALLERIA GARDA 1

Viale Caduti per
la Resistenza, 79
(Spinaceto - Roma)

dolly
moda

A PRESTO!
#IORESTOACASA
#ANDRATUTTOBENE



Spesa a Domicilio
Il Forno delle Delizie
Pasticceria - Caffè - Wine Bar - Catering



- LATTE DI SOIA
- STRACCHINO
- YOGURT vari gusti
- CAFFÈ
- NUTELLA
- PHILADELPHIA CLASSICO
- BURRO
- PANNA DA CUCINA
- PARMIGIANO
- PECORINO
- MOZZARELLA
- RICOTTA
- MASCARPONE
- SOTTILETTE KRAFT
- FORMAGGI
- BRESAOLA A FETTE
- SALAME A FETTE
- PROSCIUTTO A FETTE
- SALAMINI
- SALE
- ACETO
- OLIO EXTRA. DI OLIVA
- OLIO SEMI DI GIRASOLE
- PASSATA di pomodoro
- ZUCCHERO
- VINO
- FAGIOLI
- LENTICCHIE
- PISELLI
- UOVA FRESCHE
- INSALATA
- SALMONE
- TONNO
- PAN GRATTATO
- MAIONESE
- PESTO
- PASTA DI ACCIUGHE
- GNOCCHI
- PASTA
- FARINA
- MARMELLATA
- MIELE
- FETTE BISCOTTATE
- SUCCO DI FRUTTA
- BICARBONATO

*Inoltre
Sempre freschi...*

- LATTE
- PANE
- PIZZE TONDE
- PIZZE ALLA PALA
- CORNETTI
- DOLCI
- **TORTE PER LA FESTA DELLA MAMMA**



**ORDINA LA TUA SPESA allo 06 5034666 - Via A. BaldoVinetti 36
ROMA - CONSEGNA GRATUITA - IN GIORNATA**

SOMMARIO

#EDITORIALE PAG. 5
E DOPO IL LOCKDOWN?

#BEVERAGE PAG. 6
VINO PER PRIMI PIATTI

#FOOD PAG. 7
GNOCCHI FATTI IN CASA

#GAMING PAG. 8
DESIGN HOME

#WELLNESS PAG. 10
ESPORSI AL SOLE

#DESIGN PAG. 12
STAMPA 3D

**#INTERVISTA-
WHYNOT PAG. 14**
PAMELA PETRAROLO
Cantante e volto storico
di "Non è la Rai"

#TEATRO PAG. 19
ANDREA LANZINI
Attore e Autore teatrale

#CINEMA PAG. 22
BEASTARS
POKEMON IL FILM

#LATIN MUSIC PAG. 24
LETTERA A VOL...

#DISCOMUSIC PAG. 25
LA RIPRESA DEI CLUB

#NEWMUSIC PAG. 26
LAVINIA FIORANI
La RomAntica

#TRAVEL PAG. 30
VIAGGIARE AI TEMPI DEL COVID-19

SEGUI TOP-ONE SU

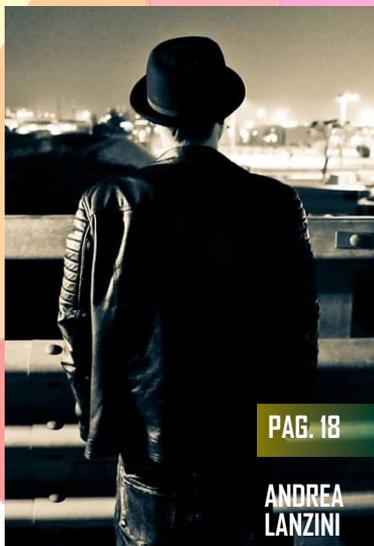


e sul sito Internet
www.locaeventi.it



PAG. 14

Pamela Petrarolo



PAG. 18

ANDREA LANZINI



PAG. 28

LAVINIA FIORANI

#SOMMARIO

@TOP-ONE



TOP-ONE

#MUSICA #DANZA
#SPETTACOLO
www.locaeventi.it

Iscrizione al Tribunale di Roma
n°150/2019 del
07/11/2019

Iscrizione al ROC
n°33912 del 07/02/2020

Direttore Responsabile
Dott.ssa Michela Flammini
michelaflammini@yahoo.it

Redazione
Via Spiro Valles n 44/G
00143 Roma
Tel. 3939934778
top.one.magazine@gmail.com

Editore
Loca S.r.l.s. - p. iva 15441151006
Via Spiro Valles n 44/G - Roma

PUBBLICITA'
info@locaeventi.it

Foto di Copertina
PH: Luca Lacchè - Caraibe

Tipografia

Sosa Licea Lediannis - Passo Corese
Largo XXIV maggio, 18
Fara in Sabina - 02032 (RI)

Finito di stampare:
aprile 2020

Le collaborazioni pubblicate sulla presente rivista sono da considerarsi a titolo gratuito e non retribuite. Le immagini di qualsiasi tipo, pubblicate sulla rivista a fini pubblicitari sono state direttamente fornite dagli sponsor, che garantiscono di averle elaborate nel rispetto delle norme sulla privacy e di quelle sul copyright.

E DOPO IL LOCKDOWN?

COSA ACCADRA' QUANDO TORNEREMO ALLA NORMALITA'?

Ancora siamo in piena emergenza ma, un po' perchè "bisogna" andare avanti, un po' per l'ottimismo innato di noi italiani, siamo già tutti proiettati al "dopo" lockdown, a quando tutto questo sarà finito, potremmo nuovamente uscire e tutto tornerà come prima...

Beh, ciò che è certo è che nulla sarà più come prima, nel bene e nel male. Nessuno studente si lamenterà più di dover andare a scuola, mentre gli adulti non vedranno l'ora, ogni mattina, di recarsi a lavoro, la natura avrà ripreso possesso del pianeta, l'inquinamento sarà considerevolmente diminuito, ma... c'è un grosso "MA": nessuno di noi scorderà i flash mob in balcone, la difficoltà economica di tante famiglie, ma, soprattutto, negli occhi di ognuno di noi rimarrà per sempre

impressa l'immagine della colonna di mezzi militari, che da Bergamo hanno trasportato i 70 feretri delle vittime... Proprio così, nulla sarà più come prima ed ora inizia la parte più difficile: quella che decreterà se usciremo finalmente da quest'incubo o se ricadremo nuovamente nella pandemia, se l'Italia ce la farà a rialzare la testa, a livello politico ed economico, o se ne usciremo sconfitti e con il debito pubblico alle stelle.

È il momento di essere ancora più uniti e ancora più attenti per noi e per i nostri cari, di continuare ad utilizzare tutte le precauzioni sanitarie necessarie, di rimanere a casa laddove possibile, per uscire poi, più in là, più forti e consapevoli che ciò che stiamo vivendo lascerà un segno indelebile nella storia dell'umanità.

E proprio come stiamo vivendo questo momento è ciò che abbiamo chiesto agli artisti intervistati questo mese: Pamela Petrarolo, strepitosa cantante e showgirl dello storico programma "Non è la Rai", Andrea Lanzini, talentuoso attore-autore teatrale e Lavinia Fiorani, la romanissima cantautrice, in arte la "RomAntica".

Non perdetevi anche le lettere che i nostri speaker radio Ivan De Vita e Milena Pirfo hanno scritto per voi, le numerose rubriche su come abbronzarvi in sicurezza, come passare il tempo con le game apps e quali serie TV guardare nelle lunghe giornate a casa... Consapevoli che se #restiamouniti e #restiamoacasa, #andratuttobene!

#RESTIAMOUNITI #RESTIAMOACASA #ANDRATUTTOBENE



#EDITORIALE

@MICHELAFLAMMINI



Michela Flammini

Per i tuoi clienti scegli GENERAL SERVIZI...



SOCIETA' DI SERVIZI ALBERGHIERI

Pulizie | Facchinaggio | Gestione Magazzino | Servizio Colazione | Manutenzione

GENERAL SERVIZI S.R.L.S. Via del Tibet, 41 – 00144 Roma
Tel./Fax 06 54210641 - e-mail: generalservizisrls@tiscali.it

VINO PER PRIMI PIATTI DELICATI

SOAVE CLASSICO, DA ABBINARE AGLI GNOCCHI DELLA RUBRICA "FOOD"...

#BEVERAGE

@SALVOGIACCO



Collegandoci alla rubrica #food di questo mese, vi vogliamo parlare di un vino eccezionale, dal gusto fresco e delicato, da abbinare perfettamente ai piatti a base di verdura, come in questo caso.

Stiamo parlando del "Soave classico" un vino estremamente delicato, che si sposa molto bene con la dolcezza e il delicato aroma delle zucchine.

Si tratta di un vino italiano, prodotto principalmente in alcune province di Verona, dal colore giallo paglierino, dall'odore intenso e delicato e dal sapore asciutto e leggermente amaro.

Il Soave Classico, è un vino che valorizza in particolar modo i sapori dei prodotti del territorio, come piatti a base di verdure (dolci e delicate), vellutate, legumi e carni di manzo.

Inoltre è ottimo anche per accompagnare antipasti a base di salumi, salmone e formaggi.

CONTATTACI SUBITO

Tel. 338.765.7624

IL TUO SITO INTERNET A PARTIRE DA

180 EURO + IVA



ASSISTENZA E MANUTENZIONE PC

30 EURO + IVA

Quante volte ti sei detto: Il mio computer è lento, il mio computer si è bloccato! Quello che possiamo fare per te?

Interventi a domicilio rapidissimi entro 12 / 24 ore dalla chiamata

configurare ex-novo il tuo pc - ripulire il pc da virus - recuperare dati persi - backup Hard Disk
configurazione di schede video, schede audio, schede di rete, modem wireless e switch

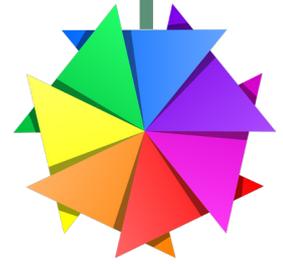
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SOLUZIONI SOFTWARE - CORSI DI INFORMATICA

WWW.SERVICE24H.IT



GNOCCHI FATTI IN CASA

ALLA CREMA DI ZUCCHINE



INGREDIENTI PER GLI GNOCCHI

500 gr. di Patate
250 gr. di Farina
1 Uovo



INGREDIENTI PER LA CREMA

1/2 cipolla
1/2 spicchio d'aglio
300 gr. di zucchine a pezzi
250 gr. di acqua
1 dado di brodo vegetale
1/2 cucchiaino di sale
pepe macinato q.b.
10 gr. di burro
1 cucchiaio di farina
200 ml. di panna da cucina

#FOOD

@SALVOGIACCO



Per creare un primo piatto di grande effetto non bisogna necessariamente utilizzare ingredienti costosi: basta un po' di creatività e tanta passione...

Soprattutto in questo periodo, con i pochi ingredienti che tutti abbiamo in casa, possiamo divertirci (anche insieme ai più piccoli) a creare tanti buoni piatti, che impressioneranno i vostri commensali!

PREPARAZIONE DEGLI GNOCCHI:

Lavate le patate e mettetele in una pentola piena d'acqua, con una manciata di sale e lasciatele cuocere per circa 30 minuti, dopo l'ebollizione. Pelate le patate, schiacciatele e formate su una spianatoia un vulcano, con un buco al centro.

Al centro aggiungere un uovo e un pizzico di sale; dopodiché iniziate ad impastare il tutto, aggiungendo la farina gradualmente. Se alla fine del procedimento l'impasto dovesse risultare ancora troppo umido, aggiungete altra farina e formate un panetto con l'impasto. Mettete l'impasto in un recipiente di vetro e lasciatelo riposare per 30 minuti. Poi formate dei rotolini di circa 1 cm di diametro e tagliate da esso dei pezzetti di circa 1,5 cm di lunghezza. Passate gli gnocchi sui rebbi di una forchetta per dargli la tipica forma striata. Cuoceteli in abbondante acqua salata, fino a quando affioreranno in superficie. Scolateli con un mestolo, conditeli e serviteli caldi!

PREPARAZIONE DELLA CREMA:

Versate, in una pentola capiente, un cucchiaio d'olio extravergine d'oliva, la cipolla e l'aglio tritato, fateli rosolare a fiamma media. Aggiungete le zucchine, l'acqua, il dado, il sale e il pepe macinato, coprite la pentola e lasciateli cuocere per circa 10 minuti, dopo l'ebollizione. Frullate il tutto con un frullatore ad immersione. Aggiungete il burro, la panna, un cucchiaio di farina e mescolate a fiamma bassa, fino ad ottenere un composto uniforme e cremoso.

Aggiustate di sale e servite caldo assieme agli gnocchi.

Buon Appetito!



DESIGN HOME

ARREDARE NON E' MAI STATO COSI' FACILE...

Se in questo periodo di quarantena avete cucinato per giornate intere, avete fatto sport, letto libri, guardato tutte le serie TV esistenti e ora non sapete proprio più cosa fare per ingannare il tempo, vi consigliamo un gioco adatto agli amanti del design e dello shopping, da scaricare su tablet o smartphone per giocare in tutta tranquillità.



Le regole di quest'app sono facili ed intuitive: ci sono delle sfide, ossia degli ambienti di case in 3D da arredare, c'è un negozio dove effettuare l'acquisto degli arredi che ci occorrono (negozio virtuale reale, che contiene tutti mobili realmente esistenti e firmati dalle più svariate marche di design); infine ci sono i mezzi con cui effettuare detti acquisti, ossia i contanti e i diamanti, che possiamo vincere con le sfide giornaliere o acquistare con soldi reali tramite l'account google.

Inoltre, visto che l'intera app è basata su sfide di design a suon di arredi all'ultimo grido, per partecipare alle varie challenge, ciascun giocatore ha bisogno di un certo numero di "chiavi", che si ricevono semplicemente votando le sfide degli altri giocatori o acquistandole con i diamanti a disposizione.

Sicuramente è più semplice da giocare che da spiegare, ma, una volta scaricato, vi assicuro che è molto intuitivo, inoltre si può accedere direttamente con il proprio profilo facebook, il che, oltre a farci guadagnare un premio, ci permetterà poi di richiedere dei prestiti ai nostri amici... Alcuni player si lamentano di finire facilmente i soldi e di essere costretti ad acquistarli con soldi reali, ma, basta seguire semplici consigli ed avere un pò di pazienza, per superare i livelli con una certa facilità e gratis! Ecco alcuni trucchi:

Tutte le sfide (tranne quelle giornaliere), hanno dei requisiti da dover seguire:

Partecipate quindi alle challenge di cui avete già nel vostro inventario (magazzino) gli arredi richiesti, oppure acquistate quelli che rispettano i requisiti, ma che costano pochi diamanti/soldi (anche se questo a volte vuol dire scorrere tra tantissimi modelli). Inoltre vi conviene partecipare prima alle sfide "con requisiti" visto che quella giornaliera non ne ha, per cui potrete utilizzare gli arredi già acquistati.

Inoltre evitate le sfide che richiedono dei requisiti particolarmente costosi: con quei diamanti potrete magari portare a termine altri due ambienti e altre due sfide!

Partecipate a tutte le sfide giornaliere

Le sfide giornaliere vi consentono di guadagnare i soldi che vi occorrono per acquistare arredi, decori, ecc. Entrare ogni giorno nell'app vi consentirà di avere sempre più contanti a disposizione.

Fate acquisti oculati

Nell'acquistare qualsiasi tipo di arredo, a parità di prezzo conveniente, cercate di acquistare (a meno che non dobbiate necessariamente seguire requisiti specifici dettati dalle sfide), arredi neutri, che vadano d'accordo con altri ambienti e design che dovrete realizzare, ad esempio molto importanti sono i tappeti, i letti, i divani e le poltrone che sono sempre presenti in ogni stanza. E non è comodo trovarsi con un divano fucsia, un tappeto verde e un tavolo nero in magazzino, statene certi...!

Approfittate dei prestiti

Ogni giorno avete diritto a richiedere un prestito, dall'inventario di un vostro amico Facebook: perchè non approfittarne? Tanto è un prestito! E non costa nulla né a voi, né all'amico.

Seguite un vostro stile personale

Sia perchè poi dovrete arredare le "vostre" case su Design Home, sia perchè vi sarà più facile abbinare arredi di gusto simile, cercate, per gli acquisti, di seguire il vostro gusto personale, così da dare ad ogni ambiente un vostro personale tocco ed originalità. Anche perchè più sfide vincete, più premi, arredi, soldi e diamanti otterrete per realizzare nuovi interior design!

#GAMING

@FEDERICACONTINI

**COSTRUZIONE E
RISTRUTTURAZIONE**

DI BENI IMMOBILI
DI QUALSIASI NATURA

servizi

**INSTALLAZIONE E
MANUTENZIONE**

DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI,
MECCANICI ED ELETTRICI



**CONTATTACI PER UN
PREVENTIVO GRATUITO**

TEL. 3776760341
farosrl2016@gmail.com

contatti

- FARO S.R.L. -

VIA ERNESTO GIACOMO PARODI, 4
00125 - ROMA



Da **26** anni dalla parte di chi vuol **S**entire.
Apparecchi Acustici a **P**rezzi di **F**abbrica
Vieni a provare la
Nuova Tecnologia Ricaricabile!

Laboratorio in Sede
Ripariamo i tuoi Apparecchi Acustici in meno di **due ore!**

Signia **X**perience



Via Prenestina 1132 - 00132 ROMA Uscita G.R.A 16 TEL: 06-22420955 / 06-21116570
info@italsoundlab.it - www.italsoundlab.it Convenzionato **ASL**

IL SOLE E LA PELLE

I CONSIGLI DEL NOSTRO ESPERTO, DOTT. GIANLUCA FATUZZO



DOTT. GIANLUCA FATUZZO
Medico Chirurgo
formato in Medicina Estetica
e Medicina Ayurvedica

Viale della Marina 9 - Ostia
Tel. 3203254426
gianlucafatuzzo@gmail.com

La Primavera, per ogni specie vivente, dagli animali alle piante, è un nuovo inizio, è rinascita...

E tutti noi sentiamo la necessità di uscire fuori, immergerci nella natura, mare, montagna, collina, boschi, laghi, insomma riprendere la vita all'aria aperta.

La primavera 2020, a causa del lockdown, si è trasformata nell'occasione per una nuova vita: non sappiamo cosa succederà e quali norme ci riserverà l'ennesimo DPCM, ma la natura farà il suo corso, come ogni anno.

Per gli antichi egizi il sole era il dio "Ra", il principale degli dei, colui che dà la vita, vince le tenebre, una divinità da adorare.

Torneremo ad esporci al sole, che per il nostro corpo è gioia e dolore, bene e male, il confine è definito dal tempo di esposizione, dal come, dove, quando e per quanto.

Gli effetti benefici dell'aria aperta e dell'esposizione al sole sono molteplici: quali la riduzione dello stress, il potere antidepressivo, maggiore riposo, benefici per apparato respiratorio, cardiovascolare e osteoarticolare, con incremento dell'attività fisica e aria più pulita, importante in questo periodo è la produzione della vitamina D da parte della pelle, che aiuta la crescita delle ossa, il benessere delle ossa e delle articolazioni e il sistema immunitario.

Gli effetti negativi del sole sono legati all'esposizione prolungata senza fotoprotezione, che provoca eritemi, scottature e reazioni infiammatorie, ma soprattutto le persone con fototipo basso, "pelle chiara" hanno più probabilità di sviluppare nei e lesioni cancerose cutanee. Il calore e il sole diretto provocano anche vasodilatazione, che risulta un elemento di peggioramento in tutte quelle persone, in grande maggioranza donne, che soffrono di edema flebolinfatico agli arti inferiori, ritenzione di liquidi e cellulite.

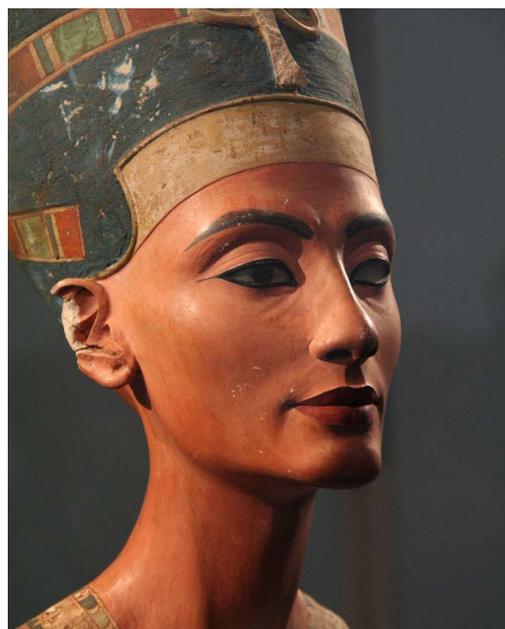
In Medicina Estetica il sole è un alleato importante, in quanto migliora l'umore e le persone si sentono e si vedono meglio, ma il lato negativo è rappresentato dallo stimolo alla comparsa o peggioramento di inestetismi quali: ipercromie (macchie) cutanee, rughe, (in generale c'è un aumento dell'invecchiamento cutaneo), a causa della vasodilatazione il peggioramento delle teleangectasie (comparsa di piccoli capillari su viso e corpo), la cellulite e l'edema degli arti inferiori.

Il consiglio è di sfruttare una stagione favorevole come la primavera, per prendersi cura del proprio corpo e della pelle, secondo i più moderni criteri e le migliori conoscenze a disposizione.

Si inizia con la visita di Medicina Estetica, articolata in varie valutazioni, che alla fine ci darà un quadro generale dei vari inestetismi (invecchiamento cutaneo, macchie, cellulite, flebolinfedema degli arti inferiori, ecc...). In particolar modo durante la valutazione cutanea, o check up cutaneo, vengono misurati i parametri di idratazione, pH e sebometria della pelle, che viene anche osservata con luce fredda e luce di Wood: l'obiettivo è di conoscere la pelle, formulando la diagnosi di biotipo cutaneo (pelle normale, disidratata, seborroica, sensibile), diagnosi di fototipo e diagnosi degli inestetismi, come ad esempio le macchie, che possono avere diversa profondità (epidermiche o dermiche), che ci porterà ad una diversa terapia ed in tempi diversi.

Ovviamente l'esposizione al sole cronica e prolungata provocherà fotoinvecchiamento (photoaging o dermatoeiosi), con alterazioni cutanee che si sommano alle modificazioni determinate dal cronoinvecchiamento (invecchiamento provocato dal tempo).

La radiazione solare raggiunge la pelle dopo aver attraversato l'atmosfera che, grazie allo strato di ozono, trattiene le radiazioni con lunghezza d'onda minore di 290 nm (raggi cosmici, raggi gamma, raggi-x, UVC), le radiazioni ultraviolette in grado di raggiungere la superficie terrestre sono UVB (290-320 nm) e UVA (320-400 nm), dotate di minor energia, ma comunque responsabili dei fenomeni di fotoinvecchiamento e fotocarcinogenesi, provocati dalla massiccia esposizione cutanea.



Nefertiti, regina dell'antico Egitto, curava la propria pelle, proteggendola

I meccanismi di difesa della pelle dalle radiazioni consiste in due manifestazioni evidenti:

1 - Ispessimento dello strato corneo, in risposta ai raggi UVB, che desquamerà una volta cessato lo stimolo con sempre maggiore difficoltà.

2 - Iperproduzione di melanina (abbronzatura), in risposta ai raggi UVA, da parte dei melanociti, cellule epidermiche localizzate al confine tra epidermide e derma, deputate alla produzione di melanina.

Se l'esposizione è cronica e costante nel tempo si avranno alterazioni macroscopiche visibili sulla superficie cutanea come: ispessimento, ruvidezza, perdita di elasticità, disidratazione, colorito giallastro, lesioni discromiche (macchie), cheratosi attiniche e rughe, via via più evidenti e profonde.

L'esposizione "selvaggia" al sole provoca quindi dei danni alla pelle come ipercromie o macchie cutanee, dovute all'aumento dei melanociti e alla produzione incontrollata di melanina, che può infiltrare tutti gli strati epidermici fino al derma, rughe cutanee dovute a perdita di elasticità del derma (per accumulo di ammassi di fibre elastiche ormai denaturate) e crollo della matrice connettivale di sostegno (con distruzione delle fibre di collagene e perdita di acido ialuronico). Inoltre si sviluppano anche fini teleangectasie (capillari dilatati) soprattutto sul viso, per vasodilatazione indotta dal calore, ma anche per aumento delle cellule infiammatorie che produrranno, attraverso il rilascio di sostanze enzimatiche (proteasi), effetti di distruzione e riarrangiamento su collagene ed elastina, che compongono le pareti dei piccoli vasi.

Dopo la visita e la diagnosi degli inestetismi, abbiamo due momenti fondamentali nella loro gestione: programma preventivo e programma correttivo, che insieme compongono la terapia a medio e lungo termine.

Il progetto terapeutico quindi inizia con la prevenzione, basata su regole di igiene di vita a livello alimentare, fisico, psicologico, cosmetologico.

Nello specifico, bisogna esporsi al sole nelle ore meno calde del giorno, dalle ore 8.00 alle ore 11.30 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00: nel periodo centrale della giornata, dalle ore 12.00 alle 16.00, i raggi UVB sono più abbondanti e provocano arrossamento e infiammazione cutanea, che danneggia la pelle senza un reale effetto abbronzante a lungo termine.

Altro caposaldo è l'alimentazione, che deve essere equilibrata durante tutto l'anno, ma, nella stagione estiva, deve arricchirsi di frutta e verdura e bisogna aumentare l'assunzione di acqua; solo se ci fossero delle carenze, si potrebbe pensare di assumere integratori, contenenti carotene e vitamina C.

Dal punto di vista cosmetologico, dalla visita avremo una prescrizione con deterzione, idratazione e fotoprotezione, mirate al biotipo cutaneo, che faranno parte di una routine quotidiana annuale, ma nel periodo primavera-estate l'elemento principale è la fotoprotezione, che non può essere inferiore a SPF 30, con il consiglio di adottare una SPF 50+ da applicare su viso e corpo durante l'esposizione estiva, ma che deve essere mantenuta sulle zone fotoesposte (viso, collo, décolleté, dorso delle mani) durante tutto l'anno: nel tempo avrà l'effetto di ridurre macchie, rughe, teleangectasie.

Il programma correttivo si occuperà del trattamento specifico degli inestetismi, con tutte le risorse a disposizione della Medicina Estetica come filler di acido ialuronico, tossina botulinica, biostimolazione e trattamenti più aggressivi, che bisogna effettuare in autunno-inverno come peeling, laser, ecc... sconsigliati da giugno a settembre.

La gestione dell'invecchiamento cutaneo passa attraverso varie fasi e continua per tutta la vita...



#WELLNESS

@GIANLUCAFATUZZO

VUOI ARRIVARE IN FORMA ALL'ESTATE?
INIZIA SUBITO CON myline



DIMAGRISCI IN 4 MOSSE! Offerta lancio: 20% SCONTO
1. SGONFIA E DRENA 2. CONTROLLO 3. EQUILIBRIO 4. ADDOME LIGHT

INFO E CONTATTI: TEL. 0664531771
erboristeriagliantichirimedi@gmail.com



INSTAGRAM: Erboristeria "Gli Antichi Rimedi"
FACEBOOK: erboristeria_gliantichirimedi

VIALE CADUTI PER LA RESISTENZA, 79 - GALLERIA GARDA 1 - SPINACETO (RM)

STAMPA 3D

UN AIUTO REALE IN TEMPI DI CRISI E NON

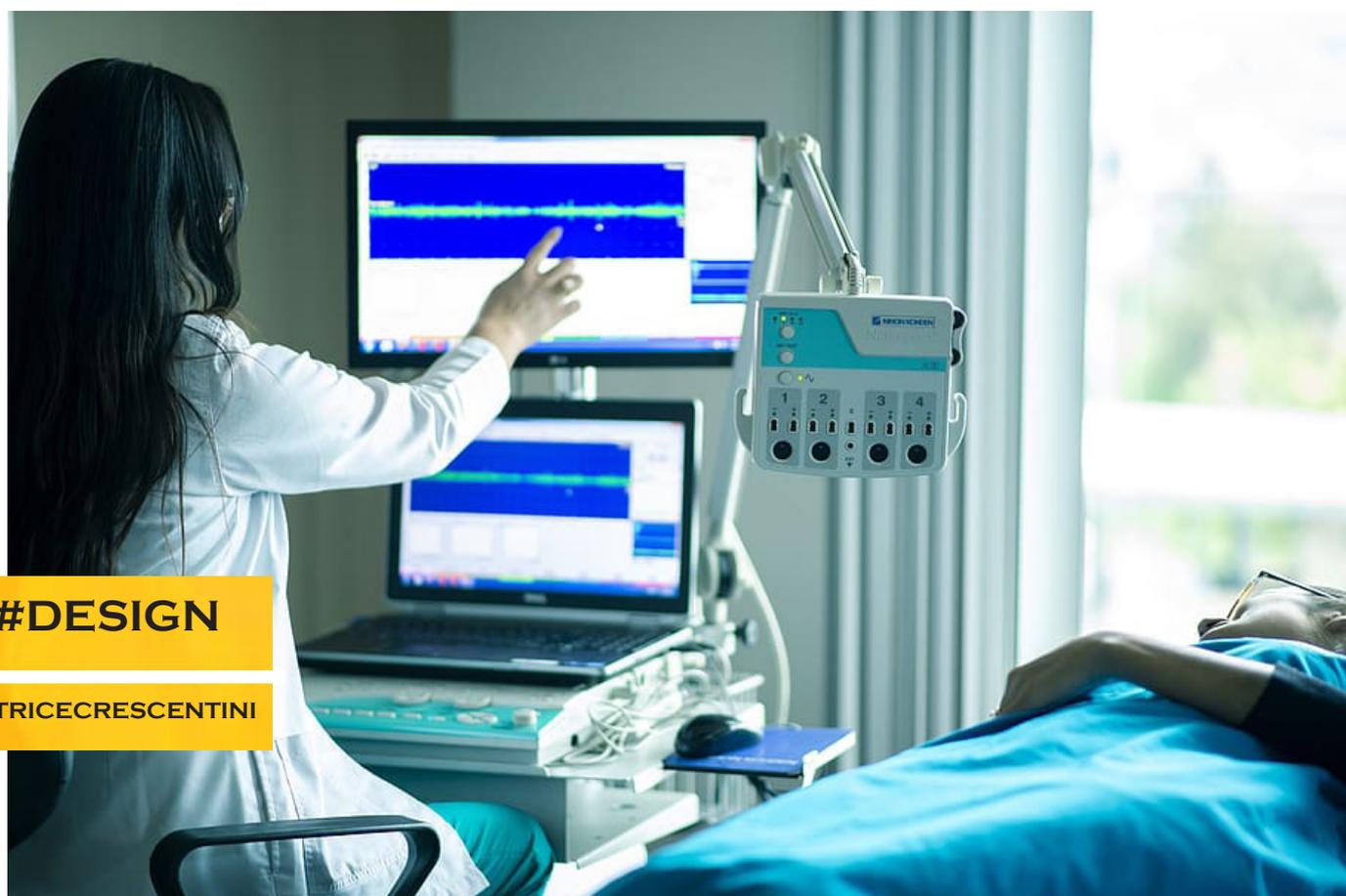
A parte pochi addetti ai lavori, che conoscono le stampanti 3D sin dal 1986 (anno del primo brevetto registrato), ben pochi si erano interessati alle infinite possibilità di impiego collegate a questa tecnologia. Se è in tempi di crisi che si scopre la reale importanza delle cose, beh possiamo senz'altro dire che la stampa 3D ha pienamente superato la prova! Tra detrattori e promotori di questa nuova tecnologia, le idee al riguardo sicuramente non mancano.

Proviamo allora in questo contesto ad approfondire il discorso, per capire quelle che possono essere le potenzialità, o i difetti, delle stampe in 3D, partendo dalle soluzioni offerte ai tempi del Covid-19.

Gli impieghi delle stampanti 3D durante la pandemia di Coronavirus

Indipendentemente dalle critiche, è innegabile l'aiuto dato dalle aziende italiane e straniere che utilizzano stampanti 3D alle realtà mediche locali. Come è successo all'ospedale di Chiari (Brescia), che, rimasto senza valvole per gli apparecchi di terapia intensiva, si è rivolto ad una azienda locale, la Isinnova, in grado di fornirgli un centinaio di pezzi in appena ventiquattr'ore. Poco tempo dopo, partendo dal brevetto di quest'azienda, un'altra realtà, la 3DPWorld, grazie all'aiuto della popolazione locale e del colosso di attrezzature sportive Decathlon, è stata in grado di modificare delle semplici maschere da snorkeling, rendendole dei perfetti apparecchi medicali.

Da questi due eccellenti esempi si è in breve tempo accesa e diffusa l'attenzione, di esperti e non, verso questa tecnologia, che permette di avere prodotti fedeli agli originali, abbattendo notevolmente i tempi di approvvigionamento, sia perché le stampe 3D sono molto veloci, sia perché si possono sfruttare gli stabilimenti produttivi locali (azzerando quindi, o quasi, la fase del trasporto).



#DESIGN

@BEATRICECRESCENTINI

Gli ingredienti delle stampe in 3 D

Ma cosa ci vuole per realizzare un oggetto in 3D oltre, ovviamente, alla stampante? C'è bisogno di un file che racchiuda il progetto da realizzare: misure, proiezioni, chi fa cosa, ecc. In seconda battuta occorrerà avere il materiale con cui verrà realizzato l'oggetto (plastica, metallo, fibre tessili, ceramica o altro). Poi non bisogna assolutamente dimenticarsi del "materiale" umano, cui spetterà il compito della pre e post produzione: dalla manutenzione e impostazione delle stampanti, alle rifiniture finali sull'oggetto prodotto.



Applicazioni pratiche delle stampe 3D

Il 1986 rappresenta l'anno di nascita della tecnologia delle stampe in 3D, con la registrazione del primo brevetto, e da allora si sono susseguiti notevoli cambiamenti. All'inizio, a causa dei costi elevati, le macchine venivano usate prevalentemente negli ambienti tecnici, legati per esempio all'ingegneria, alla chimica, all'architettura o al settore aerospaziale. Dal 2009, anno di scadenza del brevetto sulla modellazione a deposizione fusa o FDM (una delle tecniche con cui si stampa in 3D), il costo di queste macchine si è notevolmente abbassato, rendendo questa tecnologia accessibile anche ai privati e a quei settori non tradizionali, come l'edilizia, il mondo artistico, le discipline storiche, i beni culturali e la medicina legale.

Come è facile capire, avendo il giusto progetto, è possibile realizzare davvero qualsiasi cosa con una stampante 3D e le applicazioni pratiche di questa tecnologia sono infinite. Le ultime tendenze riguarda-

no l'ingegneria tissutale, un settore interdisciplinare in cui è allo studio la possibilità di creare nuovi tessuti, organi, o più in generale "parti del corpo", che possano andare a sostituire quelli originali, umani, danneggiati o mancanti.

Quando si dice: "la scienza al servizio dell'uomo"!



CRAZY HAIR
ROME

Via Arrigo Davila, 54
Metro Colli Albani - Roma
Tel. 06 7851413



PAMELA PETRAROLO

CANTANTE E VOLTO STORICO DI “NON E’ LA RAI”

Sicuramente la ricorderete adolescente, tra le protagoniste indiscusse del seguitissimo programma “Non è la Rai”, che ha rappresentato per Pamela, il trampolino di lancio per una lunga e piena carriera, che l’ha resa una delle showgirl italiane più amate dai fan.

Già durante la trasmissione di Gianni Boncompagni, aveva dato sfoggio delle sue doti canore, e infatti, finito quel lavoro in TV si è dedicata alla sua grande passione, la musica, passando dalle celebri canzoni di Aretha Franklin, come “Respect”, che era un pò il suo cavallo di battaglia, fino all’uscita, nel 2018, del suo CD “A metà”, che ha segnato un altro importante traguardo nella carriera della Petrarolo.



Recentemente di nuovo in TV, come uno dei cento giudici del muro di “All Together Now”, oltre che ospite di tante trasmissioni, tra cui “Bring the Noise”, “Mattino Cinque”, “Pomeriggio Cinque”, “I migliori anni”, “Le amiche del sabato”, “Unomattina”, “Studio 5” e molte altre, abbiamo di nuovo potuto assistere, sul piccolo schermo, alle sue performance come cantante dall’animo “black”.

#INTERVISTA
WHYNOT

@MICHELAFLAMMINI

RICORDIAMO, TRA I SUOI SUCCESSI MUSICALI:

Album:
1994 - Io non vivo senza te
1995 - Niente di importante
2018 - A metà

Singoli:
2006 - Tomato De Amor
2018 - Please Don't Go Remix
2018 - Vivere a metà
2019 - Fammi sognare

L’abbiamo intervistata per voi: le abbiamo chiesto della sua bellissima carriera, come stia trascorrendo le lunghe giornate in quarantena, a casa, insieme alla famiglia e cosa non veda l’ora di tornare a fare, nel mondo della musica e dello spettacolo, ma anche nella vita di tutti i giorni...

Pamela, nella tua carriera artistica hai fatto la cantante, l'attrice, la showgirl... Quale ruolo senti più tuo?

Il ruolo che sento più mio è semplicemente quello di "Artista", che racchiude tutto il mondo dello spettacolo e dell'arte in generale, per cui mi sono preparata per quasi venticinque anni di carriera.

Hai iniziato da giovanissima, come tutti sappiamo a "Non è la Rai": pensavi a quell'età di raggiungere un tale successo?

Ho iniziato molto giovane, avevo 12 anni e conducevo uno spazio di una rubrica, all'interno della "Domenica In", targata Gianni Boncompagni ed era il 1989...

Nel '91 arrivò il successo di "Non è la Rai"... Devo essere sincera: non mi aspettavo di avere un tale riscontro e ne sono molto contenta.

I fan ti seguono numerosi sui social, ad oggi sei un influencer... Ti riconosci in questo termine?

I miei fan sono quelli di sempre, quelli legati alla storia di quel programma e sono molto affezionati. Sono tantissimi e io li ringrazio davvero di cuore! Noi eravamo negli anni '90 già delle "Influencer", ma di fatto non ne eravamo consapevoli...

Cosa provi, invece, ogni volta che un tuo fan ti riconosce per strada e ti segue sui social?

Mi fa molto piacere essere riconosciuta in giro, sarebbe strano il contrario... Io devo tutto a "Non è la Rai": la popolarità, in assoluto, la devo a questo programma!

Quanto è importante il rapporto con i tuoi fan e cosa fai per mantenerlo sempre vivo?

Il rapporto con i fan si è costruito nel tempo... Loro sono davvero i più fedeli in assoluto, per tenere vivo il nostro rapporto non faccio nient'altro che farli partecipi, il più possibile, della mia vita professionale e privata: mi piace condividere con loro anche la mia quotidianità!

**"AMO CONDIVIDERE
CON I MIEI FAN LA MIA
QUOTIDIANITA' ..."**



UNA CARRIERA FATTA DI MUSICA, SHOW, TV E SPETTACOLO . . .

Con quali delle tue compagne di “Non è la Rai” sei tutt’oggi in contatto, magari anche con collaborazioni artistiche?

Con moltissime sono rimasta in contatto e non solo, molto spesso condividiamo anche lavoro, amicizia e famiglia: parlo di Emanuela Panatta, Angela Di Cosimo, Eleonora Cecere, Francesca Pettinelli, Sabrina Marinangeli, Miriana Trevisan, Ilaria Galassi, Antonella Mosetti e Cristina Quaranta.

Ad un certo punto hai deciso di intraprendere la tua carriera di cantante solista... A quale cover o inedito sei più legata?

Cantare è una grande passione per me! Sono affezionata a due pezzi in particolar modo: “Respect” di Aretha Franklin, che cantavo già ai tempi di “Non è la Rai”, per quanto riguarda le cover e “Niente Di Importante”, come mio inedito.



#INTERVISTA
WHYNOT

@MICHELAFLAMMINI

“A metà”, cd che invece è uscito nel 2018, come è nato?

Nel 2018 è uscito “A Metà”, pezzo inedito scritto da Nicola Lombardo, musicista di Milano, giovane e di talento. La nostra collaborazione è nata per caso, dopo aver ascoltato il suo demo in mezzo a 100 brani diversi.

Dopo tanti anni era giusto riproporre in chiavi musicali diverse tutti i brani che hanno fatto parte della mia crescita musicale, consigliata e scelta dal mio “genio” preferito: Gianni Boncompagni.

Per cui abbiamo messo su il terzo album, composto da un inedito (che dà il titolo al CD), e poi pezzi già usciti nei miei precedenti due album, ma riarrangiati totalmente, in una veste nuova.

In questi anni sei stata ospite di tanti programmi televisivi... Cosa ci racconti della tua recente partecipazione, come giudice, ad "All Together Now"?

La mia partecipazione ad "All together Now" è stata davvero emozionante! Sono felicissima di aver fatto parte di questo magnifico programma.

Come stai vivendo questa difficile situazione di emergenza mondiale?

La sto vivendo nel miglior modo possibile: insieme alla mia famiglia, cercando ogni giorno di occupare il mio tempo con tutto ciò che solitamente non riesco a fare, per la vita frenetica che viviamo.

Anche in questa situazione mi ritengo molto fortunata: non tutti possono stare con le persone che amano...

Quale sarà la prima cosa che farai quando ci sarà finalmente il lockdown?

Mi andrò a mangiare un bel gelato, in riva al mare, pensando a quanto siamo fortunati di poterci godere le piccole cose...

Il tuo progetto/sogno nel cassetto?

Mi piacerebbe molto interpretare una commedia musicale a teatro: è sempre stato il mio più grande sogno nel cassetto!

Ti auguriamo di esaudire anche quello, come tutti i successi che hai realizzato nella tua bellissima carriera artistica!

Grazie e un saluto a tutti i fan e lettori di Top-One!



***“ANCHE IN QUESTO
MOMENTO MI
REPUTO MOLTO
FORTUNATA...”***

ANDREA LANZINI

UN ATTORE SUL PALCO DELLA VITA
TRA TEATRO, MUSICA E RADIO

- PH: Mattia Luceri -

Andrea è un attore ed autore teatrale, che, dopo aver solcato i palchi di mezza Italia, ci racconta, in quarantena, un po' della sua vita e della sua arte. Storico del teatro, speaker radiofonico, presentatore, fondatore di "Antiscenica", un gruppo sperimentale di teatro, ha all'attivo già 4 suoi spettacoli: "Stasera disturbo?" (2008/2010); "Non poteva certo finire bene" (tourn e 2013/2014, 50 repliche); "Ditelo in giro, ieri sera ho visto Andrea" (tourn e 2014/2015) e "D'amore e di periferia" (2020). Il genere di recitazione preferito da Andrea   quello della farsa giullaresca, in chiave comica e dissacratoria, che strizza l'occhio al teatro d'avanguardia contemporaneo, con l'utilizzo addirittura della musica elettronica...

Gli abbiamo fatto qualche domanda: ecco cosa ci ha risposto...

Ciao Andrea, benvenuto! Iniziamo subito con una domanda a bruciapelo: Cosa rappresenta il Teatro per te?

Partiamo subito a mille con una bellissima domanda, alla quale ancora non ho risposta, se non "una grande passione che fin dall'infanzia mi ha sempre tenuto viva la curiosit  e la voglia di imparare questa fantastica disciplina artistica". Cercher  di risponderti a questa domanda esistenziale come si risponde a certe domande filosofiche tipo: "Perch  succede qualcosa, piuttosto che il nulla?!" Il teatro   storia, cultura e aggregazione. Il teatro   un mondo completo e complesso del quale faccio parte solo nel piccolo spicchio degli attori ed autori. Spesso il prodotto finale, lo spettacolo,   quello pi  tenuto in considerazione, ma il momento della creazione e della collaborazione con gli altri addetti alla scena   altres  importante ed estremamente necessario. Il teatro per me   sacrificio: devi essere disposto a passare molto tempo lontano dalle persone a cui vuoi bene, devi studiare molto ed avere la pazienza di imparare. La recitazione   una componente intima della mia vita.   ci  che mi fa sentire vivo: aiuta a conoscermi, mi scruta dentro, dall'oscurit  alla luce.   un amico del cuore, che mi tende la mano tutte le volte che ho bisogno di tirarmi su. Dicevo, il teatro   condivisione, prima con te stesso, quando inizi a buttare gi  il testo, poi con i collaboratori, persone uniche, che riescono sempre con entusiasmo ad inserirsi in ci  che propongo ed infine con il pubblico.   quel momento di grazia creativa, sia per la scrittura, che per l'azione scenica. Il teatro   ci  che mi fa esistere!

Quale è il tuo messaggio?

Scrivo da sempre, fin da quando avevo 14 anni. Successe al primo anno delle superiori quando, durante un'intera mattinata di 5 ore, riuscii a stendere frasi su un intero quaderno, finendolo! Dopo di che passai giorni a rileggerlo e ancora oggi lo ricordo a memoria. Non capivo cosa mi stesse succedendo, ma non riuscivo proprio a fermarmi. Persi l'intera lezione, ma incontrai la mia vita! Col crescere, questa azione mi ha sempre accompagnato quotidianamente ed è legata ad un momento di necessità, che nasce da uno sfogo personale dovuto al presente, ai miei sentimenti e a ciò che mi circonda. Il messaggio si compone andando avanti nel lavoro, concretizzandosi ad opera conclusa. Posso parlarti con il cuore di un uomo che vuol portare valori universali di amicizia, pace, amore, senso civico e rispetto per tutto, dagli animali, alla natura, per arrivare all'essere umano... Sono fatto così: non sopporto le ingiustizie, mi fanno molto arrabbiare e come artista, ovvero come personaggio che ha la possibilità di avere un microfono acceso ed un canale preferenziale per poter esprimere le sue idee, opto sempre per il bene.

Come risponde il pubblico al tuo teatro: possiamo definirlo di avanguardia?

Sì, se intendiamo l'avanguardia come momento in cui attui una creazione in contrasto con la tradizione del gusto corrente. Sai, sono anche uno storico del teatro, essendomi laureato al DAMS di Firenze e come interesse personale mi affascina molto la storia. Forse questo mi permette di essere l'artista contemporaneo che sono: solo conoscendo bene il passato, si può lavorare in maniera critica col presente. Il mio modus operandi è partire da me stesso, ed è quando sento che stanno vibrando le corde dell'anima, che so di essere sulla strada giusta e continuo a lavorare in quella direzione. Fortunatamente l'arte teatrale cresce con te e se ti guardi intorno noterai sempre degli stili già esistenti, (in quanto un po' tutto è stato già inventato), che ti permettono di parlare al più alto grado estetico dello spettatore. Basta osservarli e aggiungere il tuo punto di vista, spostando l'asticella del contemporaneo un po' più in là. In questo momento per esempio, con il gruppo "Antiscenica", stiamo portando in tour uno spettacolo dal titolo "D'amore e di periferia": uno spoken poetico, sonorizzato da basso elettrico e musica elettronica, più una performance live. Il pubblico risponde con interesse, un po' come quando ascolti una canzone e sembra che parli di te. Questo mi è possibile solo grazie ad una spontaneità dell'uomo, ancora prima che dell'artista, che trasmette alla "pancia" delle persone i sentimenti dell'essere umano. Lo riconosco negli occhi lucidi del pubblico e nel calore che mi riserva dopo lo show. Cerco sempre di ritagliarmi un momento, al di là della stanchezza a fine spettacolo, per stare insieme, scambiarsi pareri e instaurare un dialogo di crescita e comunione.

Sei sia Autore che Attore, come ti trovi in questa dicotomia di artista?

Sono sostanzialmente due componenti ben distinte, ma che appartengono entrambe alla mia personalità. Nasco come attore e allo stesso tempo come scrittore, in maniera spontanea. Prima scrivo, come ti dicevo per necessità, per tirare fuori qualcosa che in quel momento ho bisogno di sfogare e di conseguenza prende forma in uno spettacolo e solo allora, in un secondo momento,



- PH: Matteo Lini -

entro in sala prove e grazie agli anni che ho trascorso con compagnie teatrali (dove ho studiato giorno e notte i segreti di questa arte), mi esprimo al meglio delle mie possibilità. Ciò che metto in scena, mi appartiene nel profondo.

Hai scritto parecchie sceneggiature, a quale sei più legato e perché?

Dopo alcuni anni passati in compagnie teatrali (dal 2002 al 2007), dove ho portato in scena testi classici, ho trovato il coraggio di esprimermi con le mie opere. È dal 2008 che sono sulle scene con i miei spettacoli: 2008 "Stasera Disturbo?" È uno spettacolo che gioca molto con la nostra tradizione cristiana, usando lo stile comico per parlare del ritorno a casa dei Re Magi. Usavo questo espediente per andare contro alle convenzioni sociali che ti vedono nascere e rimanere incastrato in un modello di vita già dettato dalla società. In questo modo il mio personaggio, il Re Magio, si sentiva incastrato in un ruolo prefissato da altri, che non sentiva più suo: lui voleva essere un poeta (presta attenzione a quest'ultima parola, perché, dopo dieci anni e 4 spettacoli, sono riuscito a diventarlo, ci arriveremo...). Nel 2013 ho portato in scena "Non poteva certo finire bene", una parabola comica sulla vita di un ragazzo che a 19 anni decide di andare via dalla provincia in cui vive, per andare nella grande città, dove crede di poter trovare tutto ciò di cui ha bisogno. Dopo svariate disavventure però, a 30 anni, è costretto a tornare a casa dai suoi genitori, dove finalmente trova la sua strada. Al 2014, invece, è riservato "Ditelo in giro ieri sera ho visto Andrea": un insieme di corti teatrali. Dal 2018 (in corso) "D'amore e di periferia": la mia ultima fatica artistica. Te ne parlo perché sono immensamente innamorato di tutte queste rappresentazioni, non ne ho una in particolare a cui tengo di più. Ogni volta che finisco uno spettacolo, penso che sia il migliore che abbia mai fatto e di non essere in grado di rinnovarmi. Poi, invece, succede che arriva un nuovo spettacolo, che mi piace più del primo e così via: è una macchina che non si ferma mai, sempre con il piede sull'acceleratore!

Posso dirti che "Stasera Disturbo?" conteneva già qualche forma di ciò che sarei diventato in "D'amore e di Periferia", ma quest'ultimo non contiene più tutti gli "errori" che facevo nel 2008!!

#TEATRO

@MICHELAFLAMMINI

Andrea, sei anche fondatore di “Antiscenica” un gruppo di teatro “sperimentale”, come è nato questo progetto?

Questo progetto nasce nel 2018, dall'incontro di tre sensibilità artistiche molto differenti, ma che trovano un incastro perfetto tra loro, facendo nascere una creatività prorompente ed un'esplosione di forza. I componenti sono: Carlo Sciannameo (Musicista), Elisa Buonomo (Attrice) ed io, che ne sono sia Attore che Autore. Voglio però raccontarvi un aneddoto: dal 2013 collaboro con Carlo, un musicista incredibile, che riesce a trasformare in musica tutte le mie sensazioni, oltre che ad essere un uomo di una sensibilità unica e di una umanità immensa, verso il quale nutro un gran rispetto ed a cui sono legato da una vera amicizia. Con lui stavo preparando, proprio nel 2018, un altro lavoro, basato su un libro di José Saramago: “Caino”, per la precisione. Quest'ultimo lavoro non siamo riusciti a portarlo in scena, per diversi motivi non legati alla nostra volontà. Tra una pausa e l'altra, tra un pranzo veloce riscaldato al microonde e mangiato su un baule, carico e scarico delle casse, parlavo a Carlo di alcune poesie, che in quel momento avevo terminato di scrivere su due taccuini Moleschine, confidandogli di non riuscire più a reggerne il peso. Sentivo i taccuini pulsare dal cassetto nel quale erano soliti rifugiarsi, dopo essere stati arati per tutto il giorno con solchi di inchiostro. Dovevo liberarli in qualche modo, come si liberano i sogni dentro ad un cassetto. Carlo, molto pacatamente, mi rispose di farglieli leggere. Elisa è un'attrice unica, sensibile ed intensa, che riesce a portare in scena tutte le sfumature delle emozioni, con una naturalezza che mette i brividi; oltre ad avere una delle più belle facce teatrali che abbia mai incontrato nella mia carriera da artista. Con Elisa siamo legati da una profonda amicizia, di quelle che tendono la mano nel momento del bisogno, delle compagnie interminabili, delle notti in bianco nella periferia di Firenze, tra una sigaretta e molti bicchieri di “non ci pensare”. Stava studiando recitazione ed anche a lei facevo leggere queste poesie ed è stata proprio lei a spronarmi a rimettermi in gioco e trovare un filo conduttore unico, un contenitore che potesse raccogliere tutte in un'unica grande storia. E così è stato: in una notte ho inviato il materiale ad entrambi. In due settimane siamo riusciti a tirare giù sette stesure del copione con correzioni, aggiustamenti e spostamenti, fino a quando entrammo in sala prove prima io e Carlo, creando un mondo fatto di sola voce e musica, ma subito ci accorgemmo che mancava il corpo dell'azione ed è stato in quel momento che abbiamo deciso di chiamare Elisa che, senza pensarci due volte, disse: “Ok, ci sto!”. Un pomeriggio di ottobre, in un bar a Grosseto, qualcuno di noi, a proposito di questo spettacolo disse: “E' proprio bello, sarà uno spettacolo nuovo, un' “antiscena” per eccellenza”. “Fermi tutti”,

risposi: “Saremo noi gli Antiscenica”. Così siamo diventati un' Associazione Culturale!

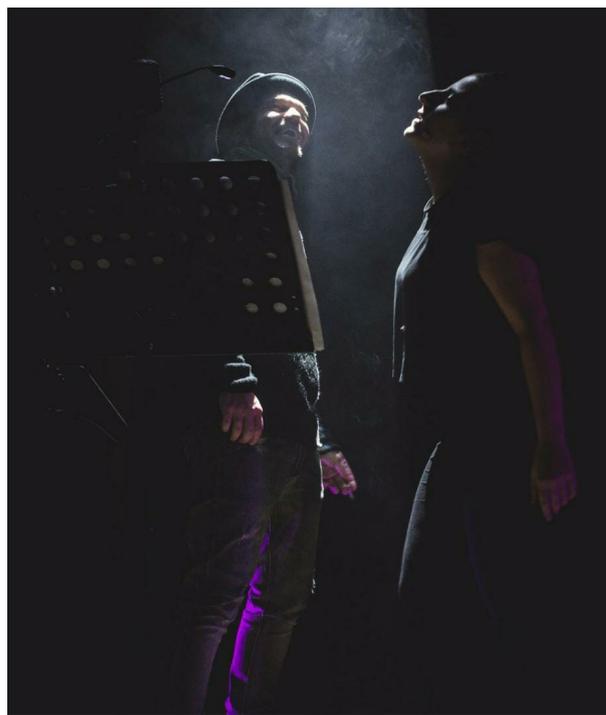
“D'amore e di periferia”, ce ne vuoi parlare?

Certo! E' stato un lavoro lunghissimo di circa due anni. “D'amore e di periferia” nasce come un audiolibro e come uno spettacolo teatrale. Dopo tanti anni come attore che lavora con il corpo, volevo sperimentare le infinite possibilità della voce ed essere solo quella. Ad Elisa abbiamo lasciato il compito di essere il corpo dell'azione, mentre Carlo so-



- PH: Andrea Manni -

norizza le suggestioni della parola, con il suo basso accompagnato da tempi martellanti, fatti di musica elettronica. Nel grembo caotico e rumoroso di una città inconsapevole, cresce l'intreccio della vita di un uomo, che si trova a fare i conti con le relazioni sentimentali che stanno caratterizzando il suo presente. Un ciclo di vita raccontato a pensieri: quelli che di notte non lasciano spazio alla quiete, tra l'instabile capacità di mantenere l'equilibrio e la chiara consapevolezza di essere già in picchiata. Può sembrare uno spettacolo tragico, ma sulla scena esiste una forte dicotomia tra la parola ed il corpo dell'azione. Infatti Elisa interpreta



- PH: Mattia Luceri -

#TEATRO

@MICHELAFLAMMINI

una donna che sta avendo una sua rinascita, in netto contrasto con la storia narrata. La periferia non è altro che quel sentimento centrale dell'amore, che viene ghetizzato dall'iniziale e personale "centro città". Vi dico un'ultima cosa: questo spettacolo di teatro può essere inteso anche come un concerto elettronico, inseguendosi direttamente tra le avanguardie di questi anni, mostrando il teatro come una creatura in continua evoluzione, che cambia e si adatta ai tempi moderni, sopravvivendo così al passare degli anni.

Come attore del Teatro Stabile di Grosseto hai maturato esperienza anche con i bambini nelle scuole, ce ne parli?

Ho militato per qualche tempo tra le compagnie per bambini, anche a Bologna con la "Fun Science", dove portavamo la scienza e i suoi esperimenti nelle classi scolastiche. Lavorare con i bambini è un'esperienza unica: vedere quei visi pieni di stupore, per dei semplici artifici scenici, è impagabile. È stata una palestra difficile ed unica. Prima di tutto come attore, ho dovuto imparare a tenere alta l'attenzione per un pubblico estremamente fantasioso, modificando il lessico, la postura e il modo di avvicinarmi al palco. Ma tutto è servito per formare l'artista che sono.

Sei un artista poliedrico, che ha fatto anche cinema, radio, presentatore di eventi, cosa ti manca di più in questo difficile momento?

Mi manca tantissimo la radio, a cui non ho intenzione di rinunciare e al più presto rimetterò in sesto una trasmissione. La radio è un'altra passione che porto sempre con me.

Il cinema è stato un errore di gioventù! Tempi lunghi di attesa prima della posa e diversa concentrazione non mi fanno amare molto la recitazione in questo contesto. Certo sono sempre aperto a cambiare idea e a nuove proposte.

Come stai vivendo la quarantena? Cosa ti manca del teatro?

Mi manca l'odore delle assi di legno, quello scricchiolio che fanno al passaggio, la luce abbagliante dei fari. Mi manca il contatto con il pubblico, quell'energia che mi fa aspettare la data successiva, le notti insonni prima degli spettacoli, gli after show, le ore in macchina con gli altri di "Antiscenica" ad ascoltare musica a tutto volume, ad osservare il panorama che cambia, gli abbracci dietro le quinte, l'incoraggiamento prima dello spettacolo, la concentrazione dopo il trucco, mi manca la vita in sala prove... Però sono molto fortunato, perché la quarantena la sto vivendo in maniera rilassata e molto bella. Sto a casa con la persona che amo, passo finalmente molto tempo insieme a lei e mi riscopro uomo. Mi sono dato alla cucina, faccio il pane (da buon toscano, tassativamente senza sale!), alla curcuma, integrale, e dei risotti niente male! Passo questo tempo pensando all'artista che voglio essere. Mi prendo cura di me, studio e spero che gli altri facciano lo stesso. Più che un'immunità di gregge, come direbbero in Inghilterra, ci vuole una "coscienza di gregge", che spero possa nascere in un popolo già frastagliato e sciocamente diviso, come il nostro.

Quali sono i progetti rimasti in sospeso, che, appena finirà questa situazione, non vedi l'ora di riprendere?

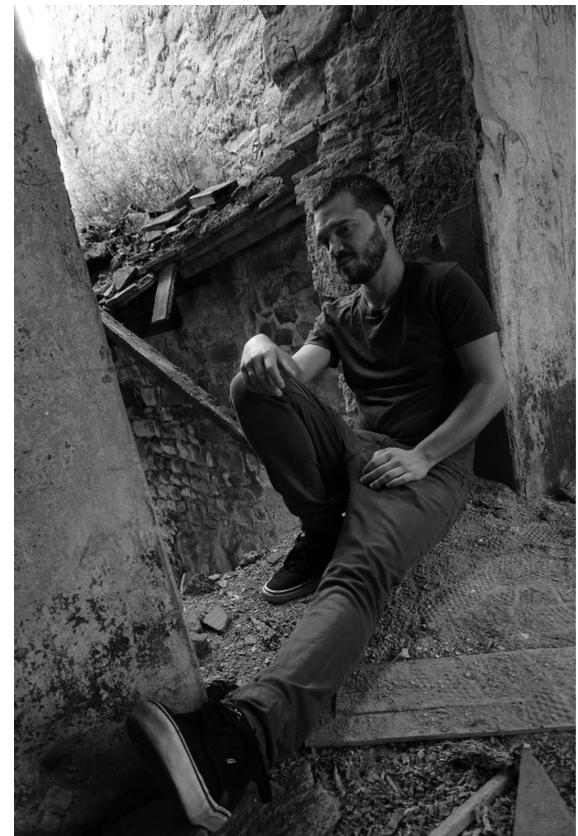
Ho molti buoni propositi: prima di tutto aprire un forno, poi, quando avrò finito "Prison Break" e tutto il catalogo di Netflix, avrò abbastanza cultura per poter scrivere qualcosa di nuovo!! Scherzo: innanzitutto, appena la quarantena finisce, voglio organizzare degli eventi culturali di beneficenza con "Antiscenica", in sostegno delle situazioni più svantaggiate e poi continuare con il tour e dare vita a nuovi progetti, che stanno germogliando in questi giorni di rinascita.

Grazie della tua disponibilità Andrea. C'è qualcuno che vuoi salutare, con l'occasione?

Grazie a voi! Certo: voglio salutare tutti i lettori di questa bella rivista e tutti gli amici e parenti che stanno leggendo. Un caloroso virtuale abbraccio, grazie di cuore. A presto!



- PH: Andrea Manni -



- PH: Elisa Buonomo -

BEASTARS

LA PRIMA STAGIONE DISPONIBILE SU NETFLIX



Se nel febbraio 2016 con la Disney abbiamo avuto un classico film d'animazione davvero riuscito e originale come "Zootropolis"... nel settembre dello stesso anno è arrivato in Giappone "Beastars", manga shōnen scritto e disegnato da Paru Itagaki. Una storia tanto simile nella trama, quanto diversa nei contenuti, che come tante altre della letteratura a fumetti nipponica è stata resa nota alla massa grazie ad un anime.

Uscito nel Paese del Sol Levante a Natale 2019, da noi, grazie a Netflix, è invece disponibile dallo scorso 13 marzo.

In un mondo abitato da animali antropomorfi, assoluto protagonista è l'istituto di scuola superiore Cherryton, la cui armonia è scossa da un terribile evento: un Alpaca di nome Tem viene brutalmente divorato da un carnivoro misterioso. Un fattaccio che sconvolge le vite e le sicurezze di molti erbivori presenti in quella scuola, molti di loro convinti della reale convivenza tra erbivori e carnivori, nonostante la diversa natura che li contraddistingue. Ma anche gli studenti dai denti affilati vedono venir meno le loro certezze. Come Legoshi, un grosso lupo grigio, che quando incontrerà per la prima volta la graziosa e piccola coniglietta Haru, non riesce a capire se quello che prova per lei è vero amore, o desiderio di mangiarla...

Tante, se non troppe, le similitudini con "Zootropolis" per chiedersi, dopo una prima visione, "chi ha copiato chi?" Verrebbe da dire che il "colpevole" è "Beastars", dato che è uscito almeno sei mesi dopo il film Disney premio Oscar 2017, oltre al fatto che, al giorno d'oggi, un lungometraggio di animazione ha una durata media di produzione lunga almeno cinque anni. Ma al momento non abbiamo trovato notizie di accuse di plagio né da una parte, né dall'altra... quindi

possiamo goderci entrambe le opere... soprattutto se si ha un'età superiore ai 14 anni.

In "Zootropolis" abbiamo una coniglietta protagonista, un leone sindaco della città, animali in scala in base alla loro dimensione in natura, l'eterno dubbio se un carnivoro possa prima o poi mangiare un erbivoro, nonostante la società comune stabilitasi da secoli... e in "Beastars" anche, ma naturalmente, non essendo una produzione Disney, abbiamo molto, ma molto di più: come scene violente, ed espliciti riferimenti sessuali (senza però essere classificato come un "hentai", precisiamo).

Sesso e violenza necessari per una degna rappresentazione della storia, che però non è certo interessante grazie ad essi: ci troviamo di fronte ad un vero capolavoro narrativo, con al suo interno contenuti decisamente importanti come filosofia e psicologia, e tanti generi: come la tragedia teatrale, il noir, l'azione e appunto l'horror e l'eroticismo, il tutto reso perfetto da un'animazione davvero superlativa, forse anche di più di un'altra recente produzione Netflix di cui abbiamo recentemente parlato, "Castelvania". Grandi temi come questi non sarebbero ben rappresentati senza dei dialoghi all'altezza, che gli sceneggiatori hanno saputo decisamente scrivere, e poi il nostro doppiaggio li ha ancor di più nobilitati.

Palma d'oro per la recitazione, senza togliere nulla agli altri che tra poco vedremo, per Flavio Aquilone.

Attore veterano, nonostante l'ancor giovane età, nel mondo del doppiaggio, in particolare nel mondo degli anime (chi non lo ricorda in "Death Note"?), in "Beastars", nel ruolo del cervo Rouis, ci regala un'interpretazione da vero attore shakespeariano, mettendoci poi quella sua particolare potenza della voce, che ha sempre contraddistinto i suoi personaggi.

Subito dopo di lui troviamo il principale protagonista della serie, il lupo Legoshi, doppiato da un'altra giovane leggenda come Manuel Meli, anche lui ormai una certezza per quel che riguarda i prodotti Giapponesi. L'attore che in passato ha mostrato tutto il suo valore in serie come "Fairy Tail" e "Tokyo Goul" in questo nuovo personaggio riesce ad esprimere in tutto e per tutto il suo dramma interiore, passando senza problemi in pochi attimi dalle parole di un "cane bastonato" a quelle di un lupo inferocito.



#CINEMA

@VALERIOBRANDI

La piccola e appetibile Haru è qualcuna che Manuel Meli conosce bene... Trattasi di Giulia Franceschetti, che ha doppiato insieme a lui il live-action di "Aladdin", naturalmente nel ruolo di Jasmine.

Tra i personaggi secondari troviamo Juno, la bella lupa grigia innamorata di Legoshi, doppiata da una sempre eccezionale Sara Labidi, poi la tigre Bill, con la voce di Mirko Cannella, il pellicano Sanu (Gianluca Crisafi), il labrador Jack (Davide Capone), il panda Gouhin (Massimo Triggiani), l'aquila reale Aoba (Sacha De Toni), il pavone Dom (Stefano Sperduti), mentre il Boss dei Leoni è Stefano Alessandrini.

Una prima stagione dunque imperdibile nella nostra versione, grazie all'adattamento dialoghi di Marco Liguori, e alla direzione del doppiaggio di Daniela Inserra, che possiamo vedere e rivedere su Netflix, sperando che la seconda arrivi al più presto, visti gli avvenimenti dell'ultima puntata...

"Pokemon", il remake del primo film targato Netflix



In un mondo come quello dell'intrattenimento, cinematografico e televisivo, sempre più segnato da remake e reboot, poteva sfuggire a tutto questo anche il primo lungometraggio d'animazione dei Pokémon, dopo che il delizioso "Pokémon: Detective Pikachu" ci ha regalato il suo miglior sequel live-action possibile? "Pokémon il film - Mewtwo colpisce ancora", o se preferite, "Pokémon il film - Mewtwo contro Mew", ha fatto sognare, tra il 1998 e il 2000 (uscite al cinema diverse da paese a paese) milioni di fan in tutto il mondo, con quella sua animazione tradizionale un po' acerba rispetto a prodotti recenti come "Castelvania" o "Beastars", ma comunque molto poetica, e non solo per i ricordi legati all'infanzia.

E nel 2020 Netflix si adegua alle grandi produzioni... e ci regala un remake tutto in 3D: un tipo di lavoro che il sottoscritto ha sempre definito meno suggestivo rispetto ai disegni tradizionali. Quindi, flop, almeno emotivo, assicurato? Assolutamente no! Incredibile ma vero, la CGI stavolta non snatura i personaggi in 2D di una volta (come invece è successo in "Ralph Spacca Internet" e le sue principesse Disney).

Merito forse della natura stessa dei Pokémon, nati ancor prima su un videogame rispetto al disegno animato, e quindi ideale in questa "operazione nostalgia moderna".

Che dire del film, invece? "Pokémon - Mewtwo colpisce ancora 2020" è quasi un classico remake shot-to-shot, quasi tutte le sequenze risultano identiche all'originale del 1998, anche se alcune intelligenti modifiche ci sono.

Come la prima battaglia di Ash, in cui non c'è più Golem, che viene sconfitto dal tuono-shock di Pikachu (un errore davvero imperdonabile allora, i Pokémon roccia sono immuni all'elettricità), o il viaggio dei protagonisti verso l'isola misteriosa con il Team Rocket, non più con un drakkar vichingo, ma un pedalo moderno.

E il doppiaggio italiano, per molti, come il sottoscritto, vero valore aggiunto rispetto a quello originale? Purtroppo per i veri nostalgici è la seconda versione del mondo dei Poket Monsters,

quella con Biancavilla e non Pallet Town, per intenderci. Però la cosa meravigliosa è che, nonostante siano passati 22 anni... sono ancora quasi tutti qui!

Non solo Davide Garbolino su Ash Ketchum, che un giorno ci rivelerà il suo segreto della sua eterna voce giovanile... ma anche Alessandra Karloff su Misty, Emanuela Pacotto su Jessie, Simone D'Andrea su James, Mario Zucca su Mewtwo, Elda Olivieri su Miranda, Patrizio Prata su Fergus, Paolo Sesana su Corey, Federica Valenti su Neesha, e naturalmente la voce narrante di Federico Danti.

Assenti Nicola Bartolini Carrassi su Brock, e Giuseppe Calvetti su Meowth, ma questi personaggi hanno comunque le loro seconde voci storiche, ossia Luca Bottale e Pietro Ubaldi, mentre ci chiediamo il perché dell'esclusione di Marco Balbi sul leader del Team Rocket Giovanni, e di Laura Brambilla e Marcella Silvestri sull'infermiera Joy e sull'agente Jenny, ma al tempo stesso, come quasi sempre succede in questo mondo, un doppiatore bravo viene sostituito da un altro ugualmente valido, come in questo caso da Giovanni Battezzato, Tiziana Martello e Iolanda Granato.

Se non lo avete ancora visto, andate su Netflix a vedere questo validissimo remake, così da poter piangere anche con le immagini in 3D...

LETTERA A VOI...

A firma dei nostri giornalisti e speaker radio
Milena Pirfo e Ivan De Vita

Un anno che difficilmente verrà dimenticato.

Un anno che ha segnato uno spezzone di vita di ognuno di noi.

In quell'attimo dove, uno dopo l'altro, gli abbracci e le strette di mano si dissolsero.

E' stato un attimo, da solo un comune, poi due, un intero paese e poi un continente.

E' stato un attimo vedere apparire nei volti delle persone la paura, i silenzi, le distanze e gli sguardi smarriti.

E' stato repentino, ritrovarsi in città deserte, nei balconi, per cercare quel respiro di solidarietà e rendersi conto che la natura ha notato la nostra assenza e ora è lei a respirare.

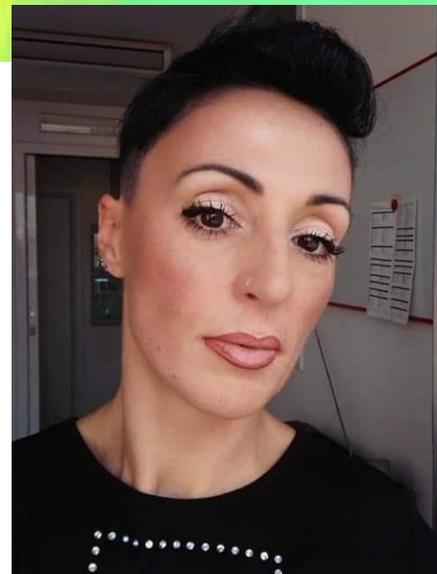
Siamo persone, siamo umani e solo nel momento in cui siamo costretti a limitare la nostra libertà, ci rendiamo conto che la vita è speciale, anche se fatta di cose semplici.

Non guardiamo il prossimo, come colui che potrebbe appestarci, non guardiamo il prossimo come il nostro nemico, ci chiamano "Società", termine che indica un sistema di relazioni artificiali impersonali, ma siamo una "Società umana": un insieme di esseri umani, uniti da vincoli naturali e da interessi generali comuni.

In questo insieme, che ha sempre accomunato le persone per diverse passioni o idee, non deve venir meno la volontà di farcela.

La forza comune, termine derivante da "Comunità", (insieme di persone unite tra loro da rapporti sociali, linguistici, morali, interessi e consuetudini comuni), non deve abbandonare il pensiero che la LIBERTA' tornerà a far parte della nostra esistenza, continuando a dare ai nostri sogni, cibo per crescere.

Milena Pirfo



"Come stai?" Sì, proprio queste due parole sono quelle che in questo momento sentiamo più spesso dai nostri amici, parenti e conoscenti.

Quanti di voi rispondono con la classica risposta "TUTTO BENE e tu?...?"

Una risposta semplice e superficiale, ma che in realtà nasconde tanto!

Vorresti dire che hai problemi legati al futuro e al tuo lavoro, vorresti dire che sei preoccupato per genitori o amici con gravi patologie e solo il pensiero che questo virus possa colpirli ti toglie il fiato.

Sei preoccupato per il futuro dei tuoi figli, hai paura che il mondo dove vivranno non sia più lo stesso che hai vissuto tu.

Poi ci sono i Social... ah che magnifica invenzione!

Pronti a tenerti compagnia ma solo in apparenza: sono molte le notizie e quasi tutte fake news, che amplificano le tue preoccupazioni. Mai come in questo momento vuoi certezze, che nessuno può darti. Mai come in questo momento vorresti toglierti quel macigno dallo stomaco, che rende le tue notti insonni.

Con il telefono in mano a mandare e rispondere ai messaggi di chi a volte hai dimenticato anche esistesse. "Tin!" Eccone un altro... Sempre lo stesso

messaggio: "Come Stai?" La stessa risposta, ma tu decidi comunque di digitarla, come se ti facesse sentire meglio, come se fosse un auto convincimento.

"Tutto bene grazie e tu?" Quel "tutto bene" che ti fa scendere una lacrima sul viso, ma solo quando sei solo, per paura che qualcuno veda la tua debolezza.

Ora è diverso: ora hai tempo, tempo da vendere! Pensare che fino a poco tempo fa dicevi esattamente il contrario: ti lamentavi per la tua vita frenetica, mai un attimo di tempo per pensare realmente a come stavi...

Come stai? Ora come stai? Vedere chi canta sui balconi, chi si lamenta per il Governo, chi cerca una pizzeria che fa consegne a domicilio. Come stai? Guardando i telegiornali, che sembrano dire tanto e niente. Poi di nuovo "Tin!" Tu li pronto a rispondere "tutto bene grazie e tu?"; ma in realtà ti rendi conto che molti hanno perso il lavoro, molti hanno visto sgretolare le loro certezze, e speri che il Governo possa risolvere tutto, come in un film di fantascienza.

#LATINMUSIC

@IVANDEVITA-MILENAPIRFO

Come stai? Ti guardi allo specchio autoconvincendoti che ce la farai: ti ripeti continuamente che devi essere positivo non solo per te, ma anche per chi ti circonda. Come stai? Sapendo che la realtà che si prospetta è più dura del presente che vivi?

"Ma sì: andrà tutto bene!", ti ripeti, perché la storia ti ha insegnato che il mondo ha vissuto guerre e

carestie, che tutti hanno dimenticato, quindi si supererà anche questa.

Come stai? I giorni passano e si alternano tra pensieri positivi e negativi, un giorno sei fiducioso che tutto possa risolversi nel migliore dei modi e un altro invece piangi, pensando a come reinventarti nel futuro. Come stai? Delle volte lo chiedi a te stesso, ti fai forza, pensando di essere forte e fortunato e che nulla fa paura, ma sai meglio di chiunque altro che dura solo per pochi attimi... tempo di un altro "Tin!" E ricadi nel baratro dei tuoi pensieri.

Come stai? Sì, tu che stai leggendo... Come stai?

Ivan De Vita

LA RIPRESA DEI CLUB

DOPO LA PANDEMIA



Ormai è chiaro: finiremo questa stagione invernale senza andare più nei club. Non sarà facile superare questa situazione, visto che, da diversi mesi a questa parte, un maledetto, quanto invisibile nemico, ci ha messo in ginocchio: stiamo sicuramente parlando del Coronavirus, che ha di fatto messo in crisi l'economia di tutto il mondo, tra cui anche quella dei club.

Ma la domanda attuale è: se tutto non dovesse tornare come prima?

Ovviamente in molti si chiederanno se, la crisi che stiamo attraversando, non solo riguarderà i semplici proprietari di locali e i dj, ma anche i big della musica che, per poter terminare i tour, dovranno quasi sicuramente dimezzare il loro cachet...

Nel corso degli anni, il compito dei manager, con le loro agenzie, è stato quello di massimizzare i guadagni dei propri artisti e dj, raggiungendo a volte cifre importanti, sommando poi una serie di interessi a catena... Certo, se non fosse per i manager, saremmo rimasti ai vecchi "dj resident", che, per far ballare il pubblico,

erano costretti a mettere le classiche hit, rendendo le serate monotone. Molto differenti dai dj più popolari, che si esibivano in locali strapieni di persone, che andavano ad ascoltare dal vivo l'artista, perché in grado di variare il repertorio musicale e di rendere uniche tutte le proprie esibizioni.

Ma il problema non è solo per le agenzie, che dovranno ridimensionare il cachet dei propri artisti, ma bisogna chiedersi anche se il pubblico sarà ancora disposto a spendere di più, pur di aggiudicarsi un biglietto in prima fila, per seguire l'artista del momento...

Sicuramente nella situazione attuale agenzie, management e dj devono rendersi conto che nell'ultimo decennio sono stati in una posizione di grande vantaggio, soprattutto questi ultimi. Senza rischiare nemmeno un centesimo di tasca loro (o quasi), hanno infatti visto aumentare la "fetta di torta" a loro disposizione in maniera esponenziale. E' vero: se la "torta", ovvero gli incassi delle discoteche, è diventata più cospicua, in primis è merito loro. C'è da dire anche che, se il pubblico smettesse di focalizzarsi troppo sul singolo "personaggio" e andasse più a ricercare il talento (magari di un dj che lascia sbalorditi tutti con i suoi freschi suoni e dj set), sicuramente cambierebbero molte cose...

Le domande che ora dovremo porci saranno: ci ritroveremo in mezzo alle macerie, quando il lockdown finirà? Quanti Club saranno rimasti in piedi? Quanti Festival? Quante Etichette? Quanti Management? Quante Agenzie? Gli artisti di maggior successo potranno davvero mantenere le richieste di cachet che avevano prima? Quanto e in che modo la gente potrà e vorrà ancora andare a divertirsi?

La prima cosa da fare è renderci conto noi, al nostro interno, di tutto ciò e della situazione storica che stiamo attraversando, nonché del ruolo centrale, che potremmo avere...

#DISCOMUSIC

@MIRKOALIMENTI

IN COLLABORAZIONE CON
@FRANKYEPOLARIS

LA TOP - ONE CHART

1. PURPLE DISCO MACHINE FT. ALL STEWART - "IN MY ARMS"
2. HASKA & SALIF KEITA - "MADAN"
3. TOPIK & A7S - "BREAKING ME"
4. DAVID PENN & KPD - "AIN'T GOT NO"
5. HOSH & 1979 FT. JAJA - "MIDNIGHT" (THE HANCING TREE)
6. JAX JONES & MARTIN SOLVEIG FT. RAYE - "TEQUILA"
7. DON DIABLO FT. ZAK ABEL - "BAD"
8. KYDUS - "GRAVITY"
9. BILLIE ELLISH - "ILOMILO" (MBNN REMIX)
10. AVA MAX - "KINGS & QUEEN"

TRACKS FOR FRIENDS...

AMORHOUSE - "HOW DO YOU SEE ME NOW" (OCEAN TRAX)

MINA - "ANCORA ANCORA ANCORA" (FRANKYE POLARIS REWORK)

MIRKO ALIMENTI
E FRANKYE POLARIS

LAVINIA FIORANI

“LA ROMANTICA”: LA VOCE DI ROMA ANTICA NEL
SILENZIO DI QUESTI GIORNI



Lavinia Fiorani è una cantante, romana DOC, che porta gli stornelli e le canzoni tradizionali romanesche in giro per l'Italia, con spettacoli suoi davvero entusiasmanti...

L'abbiamo vista, recentemente in TV, come una dei giudici di "All Together Now", visto che oltre ad essere cantante è anche una bravissima Vocal Coach.

In questo periodo di lockdown l'abbiamo intervistata, anche per rallegrare un po' voi lettori, con la sua sempre incontenibile allegria e vitalità...

Lavinia, è da poco passato il "Natale di Roma", data molto importante per te, non solo perché sei in arte "la RomAntica", ma perché per la terza volta avresti dovuto cantare sul palco del Circo Massimo. Come stai vivendo questa situazione?

Il "Natale di Roma", oltre ad essere, negli ultimi anni, una grande opportunità per cantare su un palco prestigioso, (questo sarebbe stato il terzo anno consecutivo), è sentirsi parte attiva della città, sentirsi figlia di Roma all'ennesima potenza...

Il "Natale di Roma" è una manifestazione organizzata da anni dal Gruppo Storico Romano: in quel giorno si omaggia Roma, le sue tradizioni, la sua lingua, le sue arti, i suoi costumi, la sua storia con i suoi nomi... E c'è così tanto

da dire e da fare, che non basta mai un giorno solo! Il "Natale di Roma" è quel giorno dove ognuno di noi, romano o non, parte attiva o spettatore, ha la possibilità di conoscere "Mamma Roma" e di potersene innamorare completamente... Mi è mancato questo: l'energia che si respira e si vive in quei giorni!

Ma torniamo al tuo nome e progetto: la "Romantica" o la "Roma Antica"?

Dico sempre: "Metti l'accento dove te pare!"... La Roma antica è romantica e quindi ho trovato questo nome, che "co na fava" prende due piccioni: si scrive "La RomAntica".

Come è nata questa idea di portare in giro per Roma, e in tutta Italia, uno spettacolo di tradizione romanesca?

Sono spinta dal senso di appartenenza, dalle radici. Credo che le eredità che ci hanno lasciato i nostri nonni e i nostri antenati vanno custodite e riscoperte. Magari alcune rielaborate, rivisitate affinché rimangano sempre attuali e mai vecchie. Parlo di tutto non solo di musica: di poesie, di teatro, di danza ecc., anche una semplice tradizione culinaria, dobbiamo tutelare ciò che abbiamo ereditato.

Non sai davvero chi sei, se non guardi nel tuo passato.

Sei sia cantante, che attrice teatrale... Hai interpretato parecchi musical... Ti senti più attrice o cantante?

Ho fatto parecchio teatro e musical, ho avuto la fortuna di calcare palchi molto belli, come il Sistina e il Teatro Parioli, ma sinceramente una delle mie più grandi soddisfazioni viene dalla realizzazione dei miei spettacoli teatrali musicali, portati in scena in diversi teatri off di Roma e d'Italia come "Gigi, si voi dormite" scritto a quattro mani con Federica Polenta (storico d'arte).

Se mi sento più attrice o cantante...? Posso dirti che nemmeno quando faccio un vocalizzo non penso a niente! Ahah.

Cantare è un' espressione dell'anima: l'anima in quel momento sta dicendo qualcosa, quindi senza interpretazione un cantante sarebbe sterile...



#NEWMUSIC

@MICHELAFLAMMINI



ultimamente in scena, con sold out, al vecchio “Puff” a Trastevere.

Insegni canto, tra l'altro anche presso l'accademia “Whynot”, cosa ami di più del tuo lavoro?

L'empatia che si crea tra me ed il mio allievo: il canto diventa lo strumento per toccare altre corde del nostro io, nonostante alla fine si impari a cantare... Il canto è una forma d'amore!

Recentemente sei stata uno dei giudici del muro di “All Together Now”, come anche Pamela Petrarolo, che abbiamo intervistato in questi giorni, come hai vissuto tale esperienza?

Ho avuto la fortuna di partecipare a tutte e due le edizioni di “All Together Now”: bhè è un'esperienza di vita stare in mezzo a 100 “egocentrici” come me! Ahah

La bellezza è che ho toccato con mano l'arte in tutte le sue forme: ognuno di noi, a suo modo, cerca di far conoscere il suo mondo meraviglioso e, sempre a suo modo, di conoscere i mondi degli altri...



A quale canzone, tua o della tradizione, sei più legata e perché?

Fino ad un anno fa avrei detto “Barcarolo Romano”, canzone della tradizione, di Romolo Balzani, ma oggi posso dire “Giochiomo” e “ARZATE”.

La prima scritta interamente da me, parla dei giochi che facevo da bambina, della mia infanzia, io sono un'eterna malinconica, lo stesso videoclip l'ho girato sotto casa, con la gente del quartiere... Ogni volta che sento questa mia canzone ho l'impressione come se non l'avessi scritta io, come se fosse sempre esistita.

La seconda è “ARZATE” una canzone scritta per me dall'autore Marco Perrone, dove tocco la parte più intima di me stessa, le mie paure e le mie fragilità, una canzone con un testo di un'intensità fuori dal comune!

Hai un modello a cui ti ispiri? Alla grande Gabriella Ferri?

In realtà non ho modelli: fin da piccola sono sempre stata una bambina giullare, amavo stare al centro dell'attenzione, mi piaceva fare gruppo e far ridere le persone, ricordo che mettevo tutti seduti ed io al centro a fare imitazioni, cantare, ballare e raccontare barzellette...

Gabriella Ferri è l'artista che più mi smuove dentro: non ho mai cercato di imitarla, perché nel farlo mi snaturerei, sicuramente spero di smuovere dentro tutte le persone che mi ascoltano, come lei fa con me. E' la mia maestra di emozioni...

A lei ho dedicato, insieme ad altre due ragazze, Federica Polenta e Fabiola Farina, uno spettacolo chiamato “Come te posso amà”,

AL TRULLO IL MURALES DEDICATO A LAVINIA FIORANI . . .



#NEWMUSIC

@MICHELAFLAMMINI

Ti hanno dedicato uno splendido murales nel tuo quartiere natale... che effetto ti fa vederti dipinta su un muro, quando passi lì in macchina?

Un effetto strano vedermi dipinta gigante su di un muro, meno male che non mi hanno fatto le rughe!

Con il murales mi sento ancor di più parte del quartiere, del popolare, parte di quelle persone semplici che, nonostante le difficoltà e le ferite sotto pelle, possono realizzare i proprio sogni,

senza scorcioie.

Grazie ancora infinite ai PAT (Pittori Anonimi del Trullo)!

Tornando alla situazione attuale, quanto pensi ne risentirà il settore della Musica e dello Spettacolo?

C'è poco da dire: giusto oggi ho letto le date con le probabili aperture delle attività, all'ultimo posto (31 dicembre), c'era il nostro settore...

Chi vive di questo, come me, dovrà reinventarsi in qualche modo: si salverà chi da questo periodo troverà un punto di forza da cui ripartire.

Cosa vuoi fare appena passerà questa situazione di emergenza?

Incidere il mio disco, che ho sospeso prima del Coronavirus, ma aggiungendo nuovi inediti, per ora tre e portare a teatro i nuovi spettacoli che sto scrivendo...

Grazie della tua disponibilità e dei tuoi bellissimi video su Facebook, che, tra uno stornello ed una canzone in romanesco, distraggono un po' le persone dalle problematiche del momento che stiamo vivendo!

Grazie a voi e ai fan che mi seguono con affetto!

#MUSICA #DANZA #SPETTACOLO

TOPMON3

BRAND SELECTION

#service

MOSSO
SERVIZI DIGITALI PER EVENTI

CRAZY HAIR
ROME

Via Arrigo Davila, 54
Metro Colli Albani - Roma
Tel. 06 7851413

LALAVANDERIA NET

VIALE STEFANO GRADI 146 0651963686
VIALE OSCAR SINIGAGLIA 7 0654210701

WWW.LALAVANDERIA.NET

#web-social

REAL RADIO
WWW.REALRADIO.IT

LUCA PARADISO

IG:djluca paradiso - FB: Luca Paradiso

FOTOMODELLA
@miss_marlena

#music-dance

WHY NOT...?

A.S.D.

TRES
LAB

RADIO MAMBO
FM 106.9

VIAGGIARE AI TEMPI DEL COVID-19

5 MERAVIGLIE NATURALI (e difficilmente accessibili) A PORTATA DI CLICK



Isole Svalbard (Norvegia)

merose nazioni europee, le Svalbard divennero ufficialmente norvegesi nel momento in cui venne firmato il Trattato delle Svalbard (1920). Tra le clausole di questo patto si garantisce ai paesi firmatari, tra cui l'Italia, il diritto di sfruttare le risorse minerarie, di caccia e di pesca.

The Wave, Arizona, USA

Sicuramente quando vedrete questo posto lo riconoscerete subito, grazie alle bellissime foto presenti in molti dei nostri pc, ma quanti di voi hanno mai avuto la fortuna (davvero sfacciata a dir la verità) di visitare questa formazione di arenaria made in USA, risalente al periodo dei dinosauri? Non ci sono molte parole per descrivere queste onde di roccia sedimentaria stratificate una sull'altra, forse non servono nemmeno. Godetevi semplicemente lo spettacolo!

Oasi di Liwa, Abu Dhabi, Emirati Arabi Uniti

Dal deserto americano passiamo a quello arabo, andando a scoprire un'oasi tra le più belle della zona, ad appena poco più di 200 km da Abu Dhabi. A parte la possibilità di incontrare gazzelle o cammelli selvatici, di gustare i famosi datteri coltivati nell'oasi, chiacchierare con i beduini che soggiornano in loco e scalare la duna più alta del mondo (Moreeb Hill, con i suoi 300 m di altezza e 50% di pendenza), vale la pena visitare anche solo digitalmente Liwa per una curiosità: molte delle foto scattate per Google Street View sono state catturate da un cammello!



The Wave (Arizona)

#NEWSTRAVEL

@BEATRICECRESCENTINI

L'Oasi di Liwa (Abu Dhabi)



Himalaya, Nepal

Molte leggende si aggirano sulle montagne più alte del mondo, così inaccessibili che, a parte la popolazione locale, ben pochi hanno l'ardire di avventurarsi. Ma grazie a qualche click neanche la catena dell'Himalaya, con la vetta più alta del mondo (il monte Everest con i suoi 8.848 m s.l.m.), sarà più irraggiungibile! Da rimanere di sasso davanti alla potenza della natura...



- Himalaya (Nepal) -

Foresta Amazzonica, Brasile

Purtroppo vittima appena lo scorso anno di numerosi incendi (se ne contarono oltre ottanta mila), la foresta amazzonica in Sudamerica rimane, nonostante tutto, il più grande polmone verde dell'intero pianeta. Ecco allora che la nostra ultima tappa di questo viaggio virtuale vuole mostrare le bellezze della foresta pluviale, inaccessibile ai più, se non fosse per i numerosi corsi d'acqua che si diramano da e verso il fiume più lungo al mondo, il Rio delle Amazzoni.



- Foresta Amazzonica (Brasile)-

Bonus: Gran Virtual Tour

Dalle bellezze naturali passiamo alle bellezze artistiche create dalla mente dell'uomo: il MiBACT, in collaborazione con Google Arts & Culture, ha lanciato da pochissimo una interessante iniziativa, raccogliendo in un'unica pagina, all'interno del sito istituzionale del ministero (www.beniculturali.it), il materiale digitale edito e inedito proveniente da decine di teatri, biblioteche, archivi, musei e parchi archeologici pubblici. Da gustare comodamente da casa con un semplice click!



- Home Page sito del MiBACT -

#MUSICA #DANZA #SPETTACOLO
TOP ONE

#ANDRATUTTOBENE



**#RESTIAMO UNITI
#IO RESTO A CASA**



#APRESTO

